

TURISMO, Senza il voto segreto tornano i contributi anche per le strutture turistiche destinate agli immigrati

Date : 13 settembre 2017



Nelle ultime sedute in *Consiglio regionale* prima dell'estate, durante il dibattito sul [testo unico regionale sul Turismo](#) (approvato il 26 luglio), un voto a scrutinio segreto aveva fatto il **'miracolo'**: un emendamento all'articolo 11 (riguardante incentivi alle strutture che vogliono ammodernarsi e dotarsi di nuove attrezzature) presentato dal centrodestra (primo firmatario **Antonello Peru**, consigliere di Forza Italia), aveva distinto le **strutture che si occupano esclusivamente di turismo** da quelle destinate all'**accoglienza degli immigrati**, escludendo dagli incentivi quelle **strutture ricettive** che, per **fame di 'business'**, si sono **votate all'accoglienza** delle migliaia di immigrati che sono già sbarcati in **Sardegna** negli ultimi anni. Inoltre, ai destinatari del contributo regionale era stato vietato di svolgere per **5 anni** il **servizio di accoglienza degli immigrati**, pena la revoca e l'obbligo della restituzione.

Fu un voto segreto che spiazzò la **maggioranza di centrosinistra** (27 voti favorevoli e 22 contrari), grazie a qualche **'franco tiratore'**, scatenando la **scomposta reazione** di alcuni consiglieri, che parlarono addirittura di **"pagina peggiore nella storia dell'autonomismo"**, **"principio razzista"** **"emendamento della categoria"** e **"svantaggio sul turismo"**. Un emendamento di fatto accusato per colpa di una

Il centrosinistra aveva promesso che avrebbero rimediato e, con un'**urgenza degna di migliori cause**, in meno di due mesi è tornato in Aula per correggere il testo: **"E' in gioco un principio inalienabile di giustizia e di solidarietà sociale che non può essere cancellato da un emendamento capzioso** - ha spiegato il consigliere di Sdp-Art.1, **Luca Pizzuto** - **Il problema non è come riorganizzare il sistema turistico ma come organizzare localmente e non centralmente il sistema dell'accoglienza e comunque non possiamo restare indifferenti davanti alla sofferenza di milioni di persone"**.

L'opposizione, ovviamente, ha confermato l'orientamento: **"Si crea una pericolosissima commistione fra imprenditori del turismo e dell'accoglienza, finanziata da altre risorse** - ha ribadito **Marco Tedde** (Forza

Italia) - è stato un emendamento di buon senso e cancellarlo è sbagliato". "Distinguere fra imprenditori turistici ed imprenditori dell'accoglienza è segno di saggezza e significa guardare in faccia la realtà, al contrario se una Regione ad economia turistica come la Sardegna fa confusione su questo sbaglia di grosso", ha aggiunto **Luigi Crisponi**, (Riformatori). Per **Paolo Truzzu** (Fratelli d'Italia), "la legge sul turismo destina risorse a chi opera nel settore e non ad altri, le risorse per l'accoglienza sono diverse e ci sono, questa legge nasce da una visione ideologica". In fine, **Alessandra Zedda** (FI): "La norma che

Questa volta non è arrivata alcuna richiesta di **voto segreto**: "Vogliamo che la maggioranza si assuma la responsabilità dell'approvazione di un simile provvedimento che niente c'entra con la politica dell'accoglienza", ha detto il capogruppo di Forza Italia, **Pietro Pittalis**. Perciò, questa volta, senza i **'franchi tiratori'** protagonisti del voto segreto di luglio, la maggioranza ha 'conquistato' la modifica della legge con 27 voti favorevoli e 12 contrari. (fm)

(admaioramedia.it)